

PREAMBOLO

A livello internazionale, i due punti di riferimento per i traduttori sono la **Raccomandazione di Nairobi** sulla protezione giuridica dei traduttori, approvata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO il 22 novembre 1976, e la **Carta del Traduttore**, approvata dalla Federazione Internazionale dei Traduttori a Dubrovnik nel 1963 ed emendata a Oslo il 9 luglio 1994.

Sia la Raccomandazione di Nairobi sia la Carta del Traduttore sono ispirate ai seguenti principi (e forniscono indicazioni pratiche per raggiungerli):

- i traduttori e la traduzione hanno l'importante funzione sociale di favorire la trasmissione culturale e la valorizzazione delle diverse culture;
- per svolgere appieno questa funzione è necessaria sia una presa di coscienza dei traduttori, con l'assunzione di precisi doveri (viene suggerita la messa a punto di un codice deontologico) sia una presa di coscienza dei poteri politici, che hanno il dovere di tutelare i diritti morali ed economici dei traduttori.

Un'altra preoccupazione prioritaria dell'UNESCO, e parte del suo mandato, è la promozione della diversità culturale e la valorizzazione delle lingue e culture minoritarie, spesso trascurate nelle scelte economiche degli editori. Per aderire a quest'impegno dell'UNESCO nel 2003 la FIT ha diffuso un *Manifesto degli autori, degli editori e dei traduttori letterari per la diversità culturale*, chiedendo alle associazioni aderenti di promuoverne la conoscenza e farlo firmare ai loro membri interessati.

A cura di Elisa Comito